Anno XXXV — Mercoledì 25 Settembre 1901 — Conto corrente colla posta — N. 229

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

COSE dell' Istruzione Pubblica

(Collaborazione del *Giornale di Udine*)

L'on. Nasi, ministro della Pubblica Istruzione, venne lodato, perchè salito al potere non volle manifestare subito quali leggi avrebbe proposte pel suo Dicastero. La lode era in certa guisa meritata, perchè alcuni dei suoi predecessori, appena fatti ministri, avevan subito detto *urbi* ed *orbi* quali leggi intendevano proporre pel pubblico insegnamento, per lo più promettendo molto e non facendo poi all'atto pratico che pochissimo o nulla.

L'on. Nasi invece lasciò intendere che gli si permettesse di orientarsi nella baraonda della P. I., e gli si desse tempo sufficiente per poter proporre qualche cosa di concreto, che migliorasse il pubblico insegnamento.

Se non che, quando un uomo politico accetta un portafoglio, dovrebbe già essere conosciuto come atto e capace di amministrare quel ramo di servizio pubblico, che gli viene affidato. Dovrebbe cioè aver dato nella sua carriera politica prove sufficienti di coprire bene l'ufficio, a cui viene chiamato, o con appositi studi già fatti o con incarichi relativi a quel dato servizio pubblico, disimpegnati prima a dovere.

Quando uno è nominato ministro, deve essere già prima conosciuto per le riforme, che intende introdurre nel suo Dicastero; aver delle idee concrete e speciali da far prevalere in quel ramo di servizio pubblico che viene da lui assunto. Allora si capirebbe il perchè della sua nomina e si saprebbe quali sono le riforme ch'egli intende far prevalere.

Si domanda quindi quali idee abbia già manifestate, come deputato, l'on. Nasi in fatto d'Istruzione Pubblica; quali riforme abbia egli vagheggiate; e che cosa in sostanza egli intenda ora fare come Ministro della Pubblica Istruzione.

Non conoscendosi chiaramente cotali idee e riforme, bisognerà rassegnarsi ad aspettare ch'egli le manifesti con qualche progetto concreto. Ma non creda di proporre riforme sopra tutti i rami d'insegnamento pubblico; si limiti a qualche legge particolare, breve e non complicata, massime in fatto di istruzione primaria, che ha urgente bisogno di essere riformata.

Un progetto di legge per ciò che riguarda la nomina, il licenziamento e la conferma degl'insegnanti elementari, con qualche disposizione relativa alla nomina ed alla carriera dei direttori didattici.

Un altro breve disegno di legge che completi quella sull'istruzione obbligatoria con la istituzione della scuola complementare e che risolva la questione della tassa scolastica.

Purtroppo bisogna procedere in tal modo con la nostra Camera dei deputati, la quale non ha mai dimostrato la voglia di discutere ampi progetti di legge in fatto d'istruzione pubblica, sia primaria, sia secondaria o superiore. Un qualche progettino di pochi articoli sarà probabile che discuta ed approvi, purchè non implichi gravi questioni, che tocchino l'autonomia dei comuni e gravitino soverchiamente sulle loro finanze.

Ma, se l'on. Nasi non ha fatto finora conoscere o lasciato intendere quali siano i suoi progetti di legge; ha però preso nel suo Dicastero un grave provvedimento. Egli cioè ha creduto di poter sopprimere con un decreto reale le due direzioni generali dell'istruzione primaria e normale, dell'istruzione secondaria, e l'ispettorato centrale.

E' stato cotesto un provvedimento assai grave perchè privo il ministero dei funzionarii, che rappresentavano la competenza tecnica dell'insegnamento primario e normale e dell'insegnamento secondario, classico e tecnico. Si è trattata più volte la questione di distinguere al ministero fra impiegati della carriera amministrativa e impiegati della carriera didattica. Bisogna che al Ministero dell'Istruzione oltre a bravi amministratori vi sia chi s'intenda di scuole e abbia in fatto di esse una vera competenza tecnica.

Ora il direttore generale dell'istruzione primaria e normale, il direttore generale dell'istruzione secondaria, e gl'ispettori centrali erano appunto coloro che s'intendevano di scuole e avevano la relativa competenza tecnica.

Il ministro con i loro consigli e le loro proposte era sicuro di prendere quei provvedimenti didattici ch'erano richiesti per ogni caso speciale. Chi darà ora tali consigli e farà tali proposte al Ministero?

La legge Casati 13 novembre 1859 aveva a questo riguardo provveduto a dovere colla istituzione degl'Ispettori generali: uno per gli studi superiori, l'altro per gli studi secondari classici e il terzo per gli studi tecnici e primarii.

Ciascun ispettore generale doveva vegliare l'andamento degli studi del suo ramo, mantenendone fermo l'indirizzo; proporre la nomina e le promozioni degl'insegnanti, dopo aver visitato o fatto visitare le scuole da lui dipendenti. E per l'ispettore generale degli studii secondarii classici la legge poneva a sua disposizione due altri ispettori; uno incaricato della parte scientifica, l'altro della letteraria. Così pure a disposizione dell'ispettore generale dell'istruzione primaria normale e tecnica ponevano altro ispettore incaricato di visitar le scuole normali e tecniche.

La legge Casati era fatta allora soltanto per il Piemonte e Lombardia; non si sarebbe quindi trattato, che di accrescere poi il numero degl'ispettori speciali da mettersi a disposizione, degl'ispettori generali.

In tal modo, in questi ultimi anni, erasi quasi provveduto coi due direttori generali dell'istruzione primaria e normale, e dell'istruzione secondaria degl'ispettori centrali.

Come intende provveder ora il Ministro alla lacuna fatta colla loro soppressione?

Notizie scolastiche

Si ha da Roma che sono molto avanzati gli studi della commissione per la riforma dei programmi delle scuole secondarie.

La commissione è composta dei professori Mestica, Corsi, Cantori, Pittarelli e Ciamician.

— Il ministro Nasi con apposita circolare ha disposto che tutti gli insegnanti delle scuole secondarie ritornino alla sede che occuparono lo scorso anno scolastico in attesa del movimento generale che si pubblicherà a tempo opportuno.

Il ministro Nasi ha avuto una conferenza coi ministri della Guerra e dell'Interno per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole.

Il ministro della Pubblica Istruzione sta pure preparando un progetto sulla scuola primaria che intenderebbe avocare allo Stato.

— Il provveditore agli studi comm. Ronchetti fu ricevuto dal ministro cui presentò il rapporto della Commissione esaminatrice del concorso alle cattedre di matematica di scuole normali ed istituti tecnici.

Sopra 300 concorrenti appena una *ventina* entrano in graduatoria.

Il fatto è commentatissimo.

UNA VENDETTA DI SANGUE nella Vecchia Serbia

Di questi giorni a Plevie, sangiacato di Novibazar, i turchi uccisero il ricco negoziante serbo Tane Siliak, caduto vittima della « vendetta di sangue », ancora tanto in uso nella Vecchia Serbia come nell'Albania.

Il delitto ha un sanguinoso antefatto. Alcuni mesi fa tre serbi: Tane Siliak, Michele Zancovich e Teodoro Orasich, sedevano tranquilli in un caffè di Plevie. Improvvisamente entrarono nel caffè una decina di turchi, e dopo poco un ufficiale turco. I nuovi venuti principiarono subito a insultare i serbi; e questi pregarono l'ufficiale di intrometersi ingiungendo ai turchi di lasciarli in pace. L'ufficiale per tutta risposta, bestemmiando, diede una spinta allo Zankovich. I serbi risentiti reagirono.

Allora i turchi, dopo aver chiuse tutte le porte del caffè, aggredirono i serbi. Questi si difesero con le sedie. Un turco cadde morto a terra. La battaglia durava a lungo e i tre serbi erano già caduti feriti a terra, quando giunse una pattuglia di soldati austriaci, che mise fine alla sanguinosa zuffa. I tre serbi feriti, crivellati di ferite, vennero portati alle loro case.

Pochi giorni dopo il « kadija » turco condannava i tre serbi a due anni di carcere. Dei turchi aggressori nessuno venne neppure chiamato in Giudizio.

Alcuni giorni sono Tano Siliak, uno dei tre serbi condannati, venne liberato per ordine giunto da Costantinopoli. La liberazione gli costò la vita.

La notte successiva, un gruppo di parenti ed amici del turco ch'era stato ucciso nella zuffa seguita nel caffè, circondarono la casa del Siliak, la presero d'assalto e trucidarono l'infelice con numerosi colpi di sciabola.

L'arrivo delle truppe germaniche A TRIESTE

Ieri mattina alle 6.30 arrivò nel porto di Trieste il vapore del Lloyd austriaco *Arciduca Francesco Ferdinando* con il battaglione germanico, reduce dalla Cina.

Sbarcarono primi il comandante del vapore, il secondo e il medico di bordo per fare il rapporto all'ufficio arrivi della Sanità.

Il comandante riferì d'essere partito, ieri 48 giorni, da Lobe per Moji e quindi per Taku, dove imbarcò il secondo battaglione del secondo reggimento di fanteria del corpo di spedizione germanico in Cina, composto di 25 ufficiali, con a capo il maggiore von Foerster, 8 sergenti e 828 tra sottufficiali e soldati. Da Taku andò successivamente a fare scalo a Singapore, Colombo, Aden, Suez e Porto Said, sempre in sospesa pratica. A Suda avrebbe voluto rifornirsi di viveri e di acqua, ma non ebbe libera pratica. L'ultimo scalo toccato in sospesa pratica fu Corfù.

Durante il viaggio alcuni soldati ammalarono di malattia non sospetta: 3 furono sbarcati a Singapore, 3 a Colombo e 3 ad Aden. Circa 36 ore prima d'arrivare a Singapore, uno dei malati soccombette. Del resto tanto la truppa, quanto le 98 persone dell'equipaggio, godettero sempre ottima salute.

Ritornato a bordo il comandante e gli ufficiali, vi si recarono le commissioni medico-portuale e militare.

All'albero di prua del *Fr. Ferdinando* sventolava la bandiera germanica, a quello di poppa la bandiera sociale del Lloyd, e sopra a questa una lunga fiamma dai colori germanici con la scritta: « Il battaglione asiatico delle truppe germaniche, reduce dalla Cina, al suo trasporto *Arciduca Francesco Ferdinando*.»

In coperta si vedevano i soldati vestiti del costume tropicale di tela gregia chiamata *kaki*.

Dopo compiute le pratiche necessarie e le manovre del piroscafo questo potè accostarsi al molo alle 11 precise.

Nel piazzale si trovavano una compagnia di cadetti e una del reggimento 97 con bandiera e musica. Erano presenti pure il tenente maresciallo barone de Succovaty, comandante del corpo d'armata di Graz, il comandante del presidio, del dipartimento marittimo, ec..

Eransi frattanto recati a bordo l'addetto militare germanico a Vienna von Bülow, col console germanico, il presidente del Lloyd, ecc.

Le truppe germaniche erano allineate e indossavano ancora il *kaki*, gli ufficiali l'uniforme di tela bianca con l'elmo.

Scesero primi e soli il maggiore von Foerster, comandante il battaglione, ed il capitano Meister, il primo dei quali si presentò al generale Succovaty.

Si fecero le presentazioni e quindi venne passata in rivista la compagnia d'onore al suono dell'inno germanico.

Il maggiore von Foerster tenne ai suoi soldati un breve discorso, che viene salutato, in chiusa, da altissimi *urrà*.

Scesero quindi gli altri 24 ufficiali che vennero presentati al generale Succovaty.

Compiuto così il ricevimento solenne, gli ufficiali germanici si recarono, alla Caserma grande, dove ebbe luogo in loro onore un pranzo. Alla sera, alle 7, il presidente del Lloyd, comm. Becher, li ospitò a nome del Consiglio d'amministrazione a bordo del *Habsurg*, che era ormeggiato al molo S. Carlo.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Questione importante

Ci scrivono in data 24:

Ancora pochi giorni e poi si riapriranno le nostre scuole elementari alle quali si inscriveranno, come il solito, parecchie centinaia di alunni affollando così straordinariamente le classi inferiori ed anche le superiori.

In vista di ciò, e nella considerazione che i maestri, soverchiamente affaticati dal lavoro scolastico, non potranno dare una percentuale di promossi che soddisfi ai giusti desideri della gran maggioranza delle famiglie, anche il corrispondente dell'« Adriatico », ha creduto di richiamare l'attenzione delle Autorità Comunali di Cividale sull'importante argomento, invitandole a provvedere.

Da parte nostra noi abbiamo trattata la questione con l'eloquenza indiscutibile dei dati statistici e siamo riusciti a dimostrare che le scuole così, come son oggi organizzate, non possono venir in aiuto che di fanciulli appartenenti alle classi agiate ed ai più intelligenti fra essi, restando pressochè inutili per i figli dei miserabili e per i deficenti.

E non diciamo altro.

Spartaco

---

126 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Con tutto il cuore. Sarete il modello dei soldati, e metterete in soggezione i vostri superiori. Oggi stesso provvederò a farvi inscrivere.

— Quando devo presentarmi? Oggi o domani?

— Basterà domani... Del resto vi avverto che non resterete che qualche giorno semplice soldato. Vi farò passare al più presto caporale, e poi sergente. Almeno mi consentirete questo, che è in mia facoltà. Abbiamo grande bisogno di bravi sott'ufficiali, e a voi, ora che ci penso, affiderò specialmente l'istruzione delle reclute, dei volontari. Ne abbiamo molti della buona società di Milano, nel nostro reggimento, e per essi sarà una vera fortuna il trovare un istruttore come voi. Così sarete aggiunto al luogotenente Carlo Lavelli De Capitani, un milanese che dirige appunto l'istruzione dei volontari...

— Lo conosco.

— Tanto meglio. E' un bravo e valoroso ufficiale che si farà onore... Dunque, siamo intesi, capitano... cioè, no, sergente!... Vi aspetto domani.

E il colonnello strinse cordialmente e affettuosamente la destra a Boemondo, il quale corrispose con calore a quella stretta.

— Mille grazie, colonnello! io gliene sarò obbligatissimo.

E facendo il saluto militare, Boemondo uscì.

Il colonnello Vandone, rimasto solo, passeggiò su e giù per il gabinetto, mormorando:

— Ecco un bravo giovane, perdinci, che mi piace! Sono sicuro che si farà ammazzare o riguadagnerà le sue spalline di capitano ed anche qualche cosa d'altro per giunta!... Che curiosa istoria! Pare un romanzo.... Ne avevo udito parlare, ma non me ne ricordavo più!...

Boemondo, discese le scale, attraversò il cortile e uscì dalla caserma.

Al portone, la sentinella gli fece il saluto militare. La qual cosa sorprese assai Boemondo. Ma egli non sapeva che la notizia si era diffusa nella caserma, fra i soldati del reggimento lancieri d'Aosta, che ricordavano sempre con affetto e simpatia il loro valoroso capitano Pigalli...

All'indomani Boemondo rientrava in Caserma, e prendeva il suo posto nel reggimento come semplice soldato.

II.

La guerra del 1866

Il fatto di Medole

Intitolando questo capitolo dalla guerra del 1866, il lettore non deve credere o supporre che sia nostra intenzione di presentargli adesso una narrazione di quella campagna e delle sue principali vicende.

Troppo arduo compito ci assumeremmo, e in pari tempo affatto fuori di luogo in questo racconto.

D'altra parte, della campagna del 1866, e più specialmente del *gran fatto strategico di Custoza* (1) molto è stato scritto — quantunque non tutto ne sempre giusto nè esatto.

Pur troppo è innegabile che da scrittori italiani e stranieri, su quella giornata del 24 giugno 1866, molti, troppi errori e falsi giudizii furono messi in giro.

Di tali errori si trova traccia persino in quella storia della guerra del 1866 in Germania e in Italia, che fu scritta dal Rüstov, e che ha pure moltissimi pregi.

Molti *testimoni oculari* narrarono cose che non avvennero, o che non videro o che appena intravidero.

Si esagerò e si lavorò molto di fantasia da una parte e dall'altra; infine, come ebbe a scrivere il maggiore Corsi, *fu creata una battaglia, che non era nè vinta nè persa per noi.*

Ma, come osserva lo stesso maggiore Corsi nella sua Relazione, tutto ciò non è cosa nuova, poichè i fatti di guerra si presentano così per solito con falsi aspetti e falsi colori, nei primi momenti secondo i desideri, gli interessi e le passioni delle due parti, cui si aggiungono le ambizioni e le vanità delle persone, ed al giorno d'oggi — questo scriveva il Corsi nel 1867, e a più forte ragione potrebbe dirsi nel 1887 — anche le speculazioni di una parte della stampa.

Ma, passata quella febbre momentanea scrutati e ponderati i fatti, raccolti e confrontati i racconti di coloro che furono principali attori o spettatori, la verità vera incomincia a farsi strada. Allora appariscono narrazioni più complete, più circostanziate, più esatte, e giudizi più pacati, che offrono alla storia materiali più sodi e meglio acconci per opera duratura.

Forse, anzi quasi di certo, neanche oggi sarebbe possibile ad uno storico recare un giudizio sicuro, esatto, e soprattutto intorno a quella campagna, e in particolar modo intorno alla giornata di Custoza — poichè, pur troppo — disgraziatamente — la passione di partito ci ha troppo invecchiati, perchè la mente nostra possa vedere le cose e giudicare uomini e cose indipendentemente dalle questioni politiche e partigiane.

Certo è che molti errori furono commessi in quella campagna — errori oggi universalmente riconosciuti e ammessi. Ma dove sta la questione, dove la polemica si fa aspra e irritante, è, non tanto negli errori, quanto nell'apprezzamento delle cause di essi.

(1) Vicende del Primo Corpo d'Armata durante il primo periodo della campagna del 1866, del maggiore C. Corsi.

(Continua)

Per il giardino infantile

Come annunciamo tempo fa, domenica p. v., nella sala dell'*Albergo al Friuli*, alle ore 10 ant., si terrà una pubblica conferenza a pagamento, ed il ricavato netto sarà devoluto a beneficio del Giardino infantile.

Speriamo che i Cividalesi non mancheranno di contribuire per la maggior riuscita dell'opera. *Spartaco*

NEL XXX DELLA MORTE

della nob. Emilia Bonetti-Brunelli

Ancor tu, adorata e gentile Emilietta, vanita come candida colomba nei puri riflessi di un'alba primaverile, ci provasti che veramente muor giovane chi è al cielo caro!

Nella tua nativa città, lunghe, assidue le cure contrastarono alla crudele malattia che ti minava, la tua diletta esistenza; pur troppo rimasero inefficaci, e i tuoi cari, oppressi, ma sempre fidenti, sperarono trasportandoti qui dove più lietamente ride la natura, dove l'aria è più lieve e salubre, di ridonarti la salute perduta.

Con quanta amorosa sollecitudine la tua Mamma che riposava nella validità di quest'ultimo mezzo e si cullava nella certezza della tua guarigione, ti assistette spiando ansiosamente giorno per giorno sul tuo visino emaciato, il lento progredire del male.

Ma nel suo cocente dolore sempre la sosteneva la speranza, perchè, nella piena del suo affetto, non avrebbe creduto possibile che il destino stesse per rapirle l'essere per cui aveva tanto sofferto.

Povera Madre tua!.... S'illuse fino all'ultimo istante; il tuo corpicino giaceva già irrigidito nell'ultimo sonno ed essa sperava ancora... Sublime e straziante illusione!... Sublime e immensurabile amor materno che arresterebbe anche l'attimo supremo inesorabile, se la forza del sentimento potesse trionfare dell'umana fragilità!

Ahimè! Se profonda e inenarrabile è l'angoscia dei tuoi genitori al pensiero che neppure il clima sano di questo paese, su cui contavano tanto, valse a salvarti, ma non meno profonda amarezza stringe i cuori di tutti i parenti e degli amici che nutrivano le stesse speranze e circondavano di voti i più fervidi, i più affettuosi, i più sinceri, il tuo letto di dolore.

Così tu abbandonasti questa terra, o buona Emilietta; il tenero fiorellino nato appena in un raggio di sole, fatto per sorridere nella gaiezza di una natura aprica, fu spietatamente divelto, crudelmente annientato dalla furia improvvisa dell'uragano.

Non più raggi, non più sorrisi; lagrime — oh! inani pur troppo a riscattare tanta jattura — sulla tua piccola tomba!

E mentre io commosso ti dò ancora una volta l'estremo addio, t'assicuro che ti compiangeranno sempre e mai ti dimenticheranno coloro che ti conobbero e poterono apprezzare le tue gentili e nobili tendenze.

L'eco di questo cordoglio sincero sia di qualche conforto ai tuoi cari; possano essi, rievocando nelle sembianze delle loro amate Angelina e Lisetta il loro angelo perduto, lenire in parte lo strazio ineffabile che li ha fatalmente e così barbaramente colpiti.

Addio nobile figura di fanciulla buona e gentile!

Moimacco 25 settembre 1901.

Dott. *A. N.*

DA POZZUOLO

LIETO CONVEGNO

Ci scrivono in data 24:

Adempio alla promessa fattavi col mandare qualche cenno intorno alla bicchierata di cui ieri vi feci cenno.

* *

Nella sala adibita pel corpo musicale, e precisamente nei locali superiori della scuola municipale, si sono riunite ieri sera a convegno circa 80 persone dietro invito dell'egregio signor E. nob. Lombardini, presidente dei festeggiamenti, per una bicchierata che viceversa poi per i signori musicanti e corpo corale, divenne una suntuosa cena. Oltre i componenti dei comitati per gli spettacoli, erano invitate le più distinte persone di Pozzuolo e dei vicini paesi non esclusi il rev. parroco don Masini, i cappellani don E. Zanini e Monai che gentilmente aderirono all'invito.

Serviti i cibi il maestro G. Perini aperse il fuoco dei discorsi, enumerando i progressi fatti dal paese mercè l'unione e la concordia, brindando ai lavoranti dei campi che su larga scala erano rappresentati, esortandoli a perseverare nel lavoro fonte di ricchezza, specie in un paese come Pozzuolo eminentemente agricolo, e di continuare pure nell'istruzione della musica e canto, anche come svago dopo le fatiche della giornata.

Il signor Ugo nob. Masotti, quale presidente del corpo musicale ringraziò i filarmonici per il loro zelante servizio prestato nel periodo delle mostre, invitando poi i presenti a bere alla prosperità dell'istituzione la quale conta 40 anni di vita.

Anche il rev. parroco Masini con nobili e sentite parole volle dimostrare la sua compiacenza nel trovarsi tra una sì eletta schiera di persone e, dopo inneggiata l'opera costante del prof. cav. Luigi Petri, presidente del Circolo Agricolo, per il miglioramento dell'agricoltura in generale e della razza bovina, lo chiamò benemerito anche per aver avuta l'iniziativa della mostra campionaria dei bozzoli (prima in Friuli) riuscitissima, augurava che la concordia regnasse sovrana tra i lavoratori dei campi per il maggior sviluppo dell'opera così bene iniziata dalle persone tecniche ed abbienti del paese.

Prese la parola il prof. cav. Luigi Petri, parlò come il suo solito nella forma più bella e sapiente, in modo da essere applaudito con frenesia, e sarebbe compito, per me almeno, molto difficile riassumere in poche parole, quanto disse; ma ormai tutti sanno con quanta competenza di causa egli trattò la questione agricola, bastando solo ricordare il suo splendido discorso tenuto domenica, e pubblicato sul giornale di ieri, nella circostanza della distribuzione dei premi per la esposizione bovina e quella dei bozzoli. Chiuse brindando alla concordia delle classi lavoratrici, alla loro prosperità e progresso.

Anche don Vico Zanini, col suo fare bonario, ha voluto portare la nota allegra raccontando fatti accaduti che per la loro facezia e modo di esporli strapparono le risa alla comitiva.

Al segnale del maestro Perini la banda intuonò la marcia Reale, e per ben due ore alternandosi cori e musica s'intrattenne allegra la geniale brigata.

Una lode ben meritata all'egregio cappellano don G. Monai, che con non poca fatica seppe istruire un buon numero di coristi, e che anche in questa occasione seppero dimostrar la loro valentia.

Un speciale ringraziamento poi ebbe da tutti personalmente, il Presidente dei spettacoli sig. E. nob. Lombardini, per il gentile pensiero avuto di saper riunire le varie classi e colori del paese, restando a tutti il desiderio che almeno ogni anno si potesse ripetere simili feste tanto bene riuscite.

In fine il cav. L. Petri espresse il desiderio ed augurio, che le classi dei lavoratori possano in breve raggiungere il loro scopo, che il progresso del tempo va loro indicando, non dimenticando però che per raggiungere l'intento, al lavoro, si deve accoppiare l'amore per la Patria, il desiderio di renderla prospero e forte.

La serata ebbe termine al suono della marcia Reale fra i più fragorosi applausi.

DA MANIAGO

Una gravissima disgrazia
sui lavori del Cellina
Due morti e un ferito

Ci scrivono in data 24:

(Rau). Nei lavori del Cellina, già noti a tutti, le disgrazie si succedono con tale dolorosa frequenza che dà a pensare.

Nella località Medata, presso la presa dell'acqua, fu costruita una baracca, affinchè gli operai, durante le ore di riposo, potessero dormirvi. Non c'è dubbio, essa fu costruita in luogo pericoloso. Infatti, alle due di questa notte dall'alto del monte si staccò un masso e andò a cadere sulla baracca, nella quale dormivano, — inconsci della terribile disgrazia cui il fato stava loro preparando, — i due fratelli De Valentina e Giovanni Basset di Giais in quel d'Aviano.

Uno dei De Valentina, gettato con il proprio letto nel torrente, rimase morto sul colpo; l'altro rimase con le gambe spezzate e trovasi a Montereale sì grave che disperano di salvarlo; il Basset, orribilmente colpito, pochi minuti dopo spirava.

Ai martiri del lavoro improbo i fiori nostri del compianto e del pensiero.

Posta economica

Signor D. D. Precenicco. Per sovrabbondanza di materia dobbiamo rimandare a domani la vostra corrispondenza.

Da SPILIMBERGO

I premiati della Mostra bovina

Ci scrivono in data 24:

Alle comunicazioni già fatte da altro corrispondente circa la mostra bovina, qui tenutasi il giorno 21 corr., aggiungo l'elenco della premiazione non senza notare, che dal risultato delle votazioni fatte dalla giuria gli espositori rimasero soddisfatti, e più che mai contenti quelli, che potevano portare alle loro case la prova della loro attività e buon senso nell'allevamento degli animali.

Categoria I - Tori

Nob. Policreti dott. Carlo di Aviano, medaglia d'argento dorato del Comizio agrario — Colonnello Luigi, medaglia d'argento della Camera di commercio — Tambosso Innocente, med. di bronzo dell'associazione agraria friulana — Colonnello Luigi, diploma di II. grado — Mincin Giobbe, menz. onor. — Colonnello Valentino, diploma d'incoraggiamento.

Categoria II - Femmine (a)
Vitelle da uno a due anni

Azienda Pecile, diploma di medaglia d'argento dorato — Cancian Francesco, med. d'arg. dell'ass. agraria friulana — Azienda Pecile, diploma di med. di bronzo, id. id. — Azienda Pecile, id. id. del comizio — De Stefano Gio. Batt., id. id. — Alberti Maria id. — Ottennero la menzione onorevole i signori: Martina Michele, Pastor Pietro, Mazzoli Luigi, Cicuti Antonio, Andervolti Raffaele, Michelini Daniele, Azienda Pecile, Plateo Luigi.

Categoria II (b) - Giovenche da anni due a tre evidentemente pregne.

Azienda Attimis-Maniago, med. d'arg. dorato — dott. Marco Ciriani, id. di bronzo — Osualdo Pitussi, menzione onorevole.

Categoria II (c)
Vacche da tre a quattro anni

Plateo Luigi, med. d'arg. dorato — Mongiat Angelo, id. d'argento — Mazzoli Luigi id. di bronzo — Colautti G. B., id. di bronzo — Ebbero la menzione onorevole i sigg. F.lli Tommassini, Frat. China e Cominotti Domenico.

Categoria II. (d) - Vacche da quattro a sei anni con e senza Vitelli.

Avon Andrea, med. d'argento — Lucchino Lucchini id. — Lucchini Leonardo, id. di bronzo — Cancian Francesco id. idem — Pastor Pietro id. id. — Ebbero la menzione onor. i sigg. Andervolti Raffaello — Az. Pecile, Mazzoli Luigi.

Categoria III - Gruppo di animali riproduttori, comprendente 6 capi di varia età e sesso rappresentanti uno speciale allevamento della razza di pianura

Azienda Pecile med. d'arg. dorato — Andervolti Raffaele med. d'arg. — Azienda Pecile diploma di med. di bronzo.

Categoria IV. - (Fuori concorso). *Animali da lavoro e da carne della razza di pianura*

Tesan Luigi diploma di primo grado — Pascut Giuseppe menzione onor. — Babbuini Francesco id. — Co. Olvrado di Maniago id. — Giacomello Luigi id.

Categoria V - (Fuori concorso). *Riproduttori maschi o femmine di altre razze*

Lucchini Lucchino diploma di primo grado — Stefanutto-Rosa Giuseppe id. di II — Martino Rosa e F.lli Tommasini menz. onor.

Alle indicazioni dei premi vanno accompagnati anche premi in danaro.

DA PORDENONE

La «Carmen» — Corse militari — Nomina

Ci scrivono in data 24:

Uno splendido teatro questa sera per la serata d'onore della Farelli «Carmen».

La seratante fu festeggiatissima in tutta l'opera. Dopo il secondo atto cantò *La leggenda valacca* e fra gli applausi le vennero presentati due oggetti di valore: un braccialetto d'oro e un remontoir con catena oltre ad un'artistica cesta di fiori.

Il tenore De Lewischi è, lo fai può dire, il beniamino del pubblico; egli canta con passione che innamora.

Anche questa sera venne fatto segno a vere ovazioni, specie nella romanza

«Il fior che avevi a me tu dato.»

E dire che la sua gola non è ancora del tutto risanata!

Bravi il Milani, simpatico *Escamillo*, e la Perego, applauditissimi.

Bene l'orchestra.

Giovedì serata del tenore Lewischi.

* *

Domani nelle nostre grandi brughiere avranno luogo le corse militari di cavalleria ed artiglieria.

Eccovi il programma:

I. *corsa* di ufficiali attraverso la campagna con cavalli di servizio, escluso il puro sangue; partenza dal mulino di S. Martino ore 8. Kilom. 7.

Premi: I. Oggetto offerto dal signor generale Ispettore, medaglia d'oro e L. 500 — II. medaglia d'oro e L. 300 — III. medaglia d'oro — IV. medaglia d'oro — V. medaglia d'oro.

II. *corsa*, sotto ufficiali attraverso la campagna. Regg. Cavalleria e Batterie a cavallo; partenza molino S. Martino. Kilom. 3.

III. *corsa* Reggimentale fra cavalieri scelti.

IV. Idem.

V. *corsa ciclistica*.

VI. Corsa ufficiali su pista con ostacoli.

VII. Sott'ufficiali Batteria a cavallo.

VIII - IX - X - XII. Corse fra caporali e soldati su pista divisi per gruppi e reggimenti.

XII. Corsa caporali, batterie a cavallo su pista.

XIII. Corsa ciclistica divisa in due squadre.

Le corse cominceranno alle 8 ed avranno luogo nella prateria di Roveredo.

Riescirà come sempre uno spettacolo interessante.

* *

Il nostro egregio e simpatico amico dott. Umberto Grandis, medico interinale del Comune di Fontanafredda, è stato da quel Consiglio confermato per un triennio.

Al giovane e valente professionista, le nostre congratulazioni.

* *

Abbiamo visto delle bellissime fotografie istantanee eseguite dal sig. marchese Gherardini e dal nostro Falomo, riproducenti la manovra fatta ieri dalla cavalleria nella traversata del *Meduna*. *Bi*

Da RIVE D'ARCANO

L'art. 130 e seg.i del C. C.

Ieri il simpatico ed intelligente Geometra Osvaldo Marocutti di Treppo Carnico si univa alla gentile signorina Gattolini Nicolina.

Alla coppia gentile una lunga e felice luna di miele.

LA DIREZIONE
della
R. Scuola Normale Femminile
«Irene da Spilimbergo»
di
S. PIETRO AL NATISONE

Visto l'avviso del R. Provveditore agli studi in Udine in data 8 giugno 1901;

Visto il regolamento 3 dicembre 1896 n. 592;

Visto l'avviso dell'Ill. sig. Prefetto della Provincia 12 settembre corrente

Notifica

Che: presso questa R. Scuola Normale gli esami di licenza complementare e normale incomincieranno il primo ottobre 1901 alle ore 9;

Che: il 5 di detto mese, alle ore 9 avranno luogo gli esami di riparazione per la promozione alla seconda e terza classe complementare e seconda e terza classe normale e gli esami di ammissione alle singoli classi complementari ed alla prima classe normale;

Che: il giorno 8 dello stesso mese alle ore 9, avranno principio gli esami di concorso alle borse di studio vacanti nel corso complementare e normale;

Che: il giorno 5 ottobre stesso, con le ore d'ufficio, scade il termine utile per la presentazione dell'istanza di ammissione all'esame di concorso alle borse di studio;

Che: detta domanda, stesa su carta da bollo da L. 0.60, deve essere corredata dei seguenti documenti:

a) fede di nascita debitamente legalizzata;

b) certificato autentico di vaccinazione o sofferto vaiuolo in carta libera;

c) certificato su foglio da L. 0.60 di condotta irreprensibile rilasciato dal sindaco del comune dove la famiglia dell'aspirante ha domicilio;

d) attestato medico in foglio da L. 0.60 di sana e robusta costituzione fisica, dal quale risulti che l'aspirante è atta all'insegnamento e che non ha alcuna malattia o difetto che la renda inabile all'insegnamento elementare. Tale certificato deve essere autenticato dal sindaco del comune dove risiede il medico che lo rilascia;

e) certificato in foglio da L. 0.60 rilasciato dal sindaco del comune, dove dimora la famiglia della concorrente ed uno rilasciato dall'agente delle imposte, dai quali apparisca la condizione, disagiata della famiglia stessa.

«Avverte che: 13 (tredici) sono le » borse di studio disponibili per le classi » del corso normale, 8 (otto) per il corso » complementare. »

Che: gli esami di concorso a dette borse di studio avranno principio il giorno 8 ottobre p. v. alle ore 9.

S. Pietro al Natisone 24 settembre 1901

La direttrice
Linda Fojanesi

Cronaca Cittadina

Consiglio Provinciale di Udine

Appendice all'ordine del giorno degli oggetti da trattarsi nella seduta straordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 30 settembre 1901.

In seduta pubblica.

12. Nomina di un membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1901-1905 in sostituzione dell'avvocato cav. Giov. Batt. della Rovere che non ha accettata la carica.

13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale, in seguito ad una rettifica apportata all'ammontare dell'imposta erariale del 1901, fu aumentato di lire 29.91 il fondo *alle impreviste* del bilancio provinciale del 1902.

14. Deliberazione sullo Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann.

15. Domanda contributo provinciale per l'anno 1901 a favore della Commissione per la repressione della caccia e pesca abusive.

Inaugurazione del Ricovero
"Giovanni Marinelli"
XX Congresso della Società Alpina Friulana

Domenica seguì l'inaugurazione del *Ricovero Giovanni Marinelli* sulla forcella Moraret, alle falde del Coglians, a 2120 metri sul livello del mare.

Erano presenti i signori: prof. Olinto Marinelli presidente della S. A. F., l'appassionato alpinista F. Cantarutti, l'avv. Luzzatto presidente della *Società Alpina delle Giulie*, il signor Camavitto, cassiere della S. A. F., il sig. Sergio Petz, il conte U. Gropplero, il dott. Coppadoro, il dott. Giovanni Carnelutti di Pozzuolo, il sig. Lodovico Minar, il dott. Legranzi di S. Daniele, il signor L. D'Agostini, il sig. Enrico Bruch, l'ispettore forestale sig. Pietro Rizzi col fratello Attilio, l'impresario del *Ricovero* sig. Amedeo Zanier di Rigolato, il sig. Michele Tolazzi di Collina e le guide Plotzer e Caneva.

Parte di essi erano giunti la sera innanzi passando Timau e preannunziando il loro arrivo collo sparo di petardi, gli altri erano giunti e la sera e la mattina per Comeglians, Rigolato e Collina.

Il fabbricato, che raccolse durante la notte del sabato in un sonno poco profondo gli alpinisti che dovevano salire il Coglians e qualche altro, è veramente bello: e ne va data lode all'egregio signor *Zanier* di Rigolato che colla sua infaticabile e intelligente operosità potè terminarlo in tempo per la inaugurazione. Esso consta di una cucina con focolare in cemento ed un'altra piccola stanza a pianoterra; un dormitorio per alpinisti ed uno per guide nel primo piano.

La mattina di domenica, verso le tre, tutti gli ospiti del ricovero sono in piedi e la comitiva che saliva il Coglians sta facendo i necessari preparativi. Il cielo dapprima sereno, contrastante con un vero mare di nubi coprente le valli, qua e là interrotto da qualche cima più elevata che emerge a guisa di isola, verso le 4, ora della partenza si offusca, si oscura e toglie la vista dell'imponente Coglians. Malgrado la nebbia partirono i signori prof. O. Marinelli, avv. Luzzatto, dott. Coppadoro, co. Gropplero, dott. Legranzi, sig. Sergio Petz, fratelli Rizzi, D'Agostini; — e sono salutati da colpi di *cannone*.

Alle 7 la cima è conquistata, la nebbia è scomparsa e la vista splendida che di là si gode, rallegra e rinfranca i salitori: al N. le catene dei Canem, a S. la curva dell'Adriatico, all'E. il Terglou e le ultime propaggini delle Giulie, all'O. le Alpi del Cadore e dell'Agordino e il lontano Oeythal coi suoi splendidi ghiacciai.

La discesa si effettua rapidamente in modo da giungere al ricovero intorno alle 9, e poco dopo le nove giungono pure alcune signore e i signori tedeschi che la comitiva del Coglians aveva incontrati nella discesa un centinaio di metri sotto la vetta.

Al Ricovero intanto sono giunti da Collina gli altri congressisti, e donne cariche dei luculliani cibi e delle preziose bevande. Noto il maggiore cav. Ruiz y Balestreros, il signor Luigi Spezzotti, l'avv. Coceani, l'ingegner Pitacco, il signor Nadigh, il segretario della S. A. F. sig. Pico con l'indivisibile *Kodac*, il signor Ferrucci, il dott. Zozzoli di Rigolato, il dottor Vazzolla, il signor Francesco Raber, il maestro Topan di Comeglians, il dottor Pividori, il signor Casellato colla sua signora di Forni Avoltri, il maestro Caneva di Collina, il geometra Galante di Mieli, i signori Brunetti e Cantoni da Timau ed altri di cui mi sfugge il nome.

I tedeschi sono guidati dal vicepresidente della sez. Obergaithal del club alpino tedesco-austriaco; ad essi si unisce il sig. Koegeler, presidente della sunnominata sezione.

Alle 10, il segretario della S. A. F. sig. Emilio Pico legge il verbale d'apertura del Ricovero e pronuncia un bellissimo discorso, in cui ringrazia gli intervenuti; rievoca la memoria di G. Marinelli e richiama i prepositi della S. A. F. Invita a gridare evviva Marinelli, evviva l'alpinismo.

Seguono alcune parole del sig. Orazio Caneva di Collina, rappresentante il Comune di Forni Avoltri, indi quelle dell'avv. Giuseppe Luzzatto a nome suo e della S. A. delle Giulie di cui è presidente; segue il signor Koegeler, assai applaudito pel suo improvvisato discorso in bell' italiano.

La cerimonia d'inaugurazione si chiude con una colazione all'aperto, che riesce lieta e cordiale.

Alle 12 circa, posto termine alla colazione ed eseguiti dal sig. Pico e dal fotografo Gracco alcuni gruppi fotografici, comincia la discesa per Collina e Rigolato, dove il banchetto di prammatica attende i congressisti. Lì essi arrivano dalle 16 il poi alla spicciolata umidi per la pioggia che incominciò a molestarli a Collina. Ma nessuno ci abbada, che il fuoco apprestato dall' instancabile e cortesissimo Zanier ristora le umide membra, e asciuga le umide indumenta.

Alle 17.30, nella sala del Consiglio comunale il prof. O. Marinelli, il giovane già si illustre scienziato, degno continuatore dell'opera paterna, alla presenza dei consoci e di alcune persone del paese dà lettura al suo applauditissimo discorso, che, con grande dispiacere, per mancanza di spazio, non possiamo riprodurre. In esso egli tende principalmente a mostrare come l'alpinista al giorno d'oggi non deve soltanto considerare la montagna « come una meccanica polmonare e muscolare » ma egli deve trasformarsi in scienziato, deve ricercare nella montagna, parte della « crosta terrestre che ci si mostra sviscerata» l' intera anatomica struttura della crosta terrestre; e ricercare nella montagna la spiegazione di importantissimi fenomeni che colpiscono la nostra mente.

Il suo discorso vivamente applaudito viene seguito dall'annuncio di alcuni telegrammi.

Alle ore 19 chiude il congresso il banchetto all'albergo Zanier, cui prendono parte 24 persone riunite dalla più schietta cordialità.

Allo champagne cominciano: brindisi al presidente della S. A. F., a quello delle Giulie, all' impresario Zanier ed alla salute di tutti i convenuti. Non manca il poeta, sig. Enrico Truch, applauditissimo.

Alle 22 il signor *Morfeo* ci invita tutti al riposo; ciò che noi facciamo allietati dall' impressione ottima del XX convegno della S. A. F. che ha innalzato con affetto di figlia non « uno dei ricordi marmorei, talora sfacciatamente bugiardi, che confondono e buoni e cattivi, ma un monumento civile il quale rettamente designa il carattere iniziale dell'attività scientifica » di Giovanni Marinelli.

LA « RIVISTA PELLAGROLOGICA ITALIANA »
e il suo programma

L'altro ieri abbiamo annunziato la pubblicazione di questa importante e utile *Rivista*, diretta dai signori avvocati L. Perissutti, presidente del Comitato permanente interprovinciale contro la pellagra, ing. G. B. Cantarutti, segretario del Comitato stesso, e dott. G. Antonini, direttore del manicomio di Voghera, per la parte medica.

Ecco come la *Rivista* spiega il suo programma:

« Perchè è sorta questa effemeride, e quali sono gli scopi che vuole raggiungere?

La pellagra omai aveva invaso *44 Provincie del Regno*, e gli sforzi della scienza e degli uomini di buona volontà per combatterla, si dividevano, si sminuzzavano senza uniformità di indirizzo.

Nell' intendimento di studiare il grave problema della cura preventiva del male, e di concretare d'accordo tra le Commissioni e Rappresentanze provinciali i mezzi più adatti allo scopo nelle varie regioni d' Italia, si tenne in Padova nei giorni 8, 9 e 10 aprile 1899 un *Congresso interprovinciale*, che ebbe la fortuna di dare il maggiore impulso all'attuazione uniforme e costante di cotali mezzi per combattere la triste endemia.

Quel Congresso, a tener saldo ed unito il lavoro di tanti benemeriti diretto a raggiungere la meta prefissasi con omogenità d'azione, nominava un *Comitato permanente interprovinciale* e ne demandava le funzioni alla Commissione provinciale pallagrogica di Udine.

Il Comitato iniziò subito ed esplicò in questi due ultimi anni l'opera sua secondo i criteri all'uopo tracciati dal Congresso: ma col tempo si convinse, che per diffondere tra tutti quelli che sono chiamati o dall'ufficio loro, o dal desiderio del bene, i suggerimenti migliori atti a combattere la pellagra con probabilità di buon esito, e per mantenere l'uniformità d'indirizzo nell'organizzazione ed esplicazione di cosifatta lotta, era necessario ricorrere alla pubblicità col mezzo di un periodico dedicato esclusivamente a cotali studi.

Assicurata la collaborazione dei più reputati studiosi della materia, il Comitato volle fondata la *Rivista pellagrologica italiana*, che ha lo scopo di riassumere la produzione pellagrologica d'ordine scientifico, medico e profilatico ora disseminata in varie pubblicazioni, le quali non possono certo giungere a tutti gli studiesi del problema, anche per ragioni economiche.

La Rivista pellagrologica italiana, perchè redatta a scopo di propaganda, offrirà allo scienziato, al medico, al proprietario, al lavoratore un facile mezzo di impossessarsi dello stato attuale della questione, la quale se lascia dal lato scientifico tutt' ora aperto un vasto campo all' investigazione ed alla ricerca, praticamente si può considerare essere ormai matura per una seria organizzata profilassi, dopo che dalla grande maggioranza venne accettata per vera la teoria Lombrosiana della intossicazione, e posta così fuori dubbio la relazione che passa fra il mais guasto e la Pellagra. »

Altre dimissioni

Sempre pel solito motivo, anche l'avv. Pietro Capellani, membro del Consiglio d'amministrazione della R. Stazione Agraria, ha presentato le dimissioni da tale carica.

Le avventure d'un abbandonato

Ieri si è presentato al locale ufficio di P. S. un ragazzetto di circa quindici anni, tutto lacero, ma che appena visto, dava a divedere di esser dotato di una intelligenza aperta e vivace.

Disse di chiamarsi Filippin Antonio di Erto Casso e di esser stato abbandonato parecchio tempo fa da sua madre, certa Pasqua Filippin, che lo mise al mondo ed alla sventura dall'unione illegittima collo zio di lei ed ora si maritò col merciaio girovago Corona Buonafede.

I due se ne andarono nel Genovesato, ed abbandonarono l' infelice alla balìa di sè stesso.

Con prontezza e chiarezza di particolari, il poveretto aggiunge come venne a Udine lavorando per le stalle per procacciarsi uno scarso cibo ed un po' di fieno per letto. Poi si unì ad una compagnia di zingari qui di passaggio, presso la quale rimase lavorando molto e mangiando poco, per circa tre mesi.

Stanco di quella vita randagia chiese al capo degli zingari un po' di danaro per vestirsi e gli fu risposto col revolver alla mano.

Allora fuggì e — guardi — diceva al funzionario che lo interrogava — come sono ridotto; ho tutti i vestiti a brandelli e non so come fare per vivere.

Fu ricoverato in caserma e sfamato ed ora trovasi ancora qui in attesa che la madre snaturata sia rinvenuta e, se del caso, arrestata per abbandono di minorenne.

Quando fu accompagnato in caserma temendo di esser tratto in arresto diceva:

Io sto qui, ma non voglio andare in prigione, perchè nulla ho fatto di male!

E molto invece ne hanno fatto a lui, abbandonato fanciullo, quando più aveva bisogno di cure e d'affetto, e com'è doloroso dover constatare che forse un giorno la Società sarà con lui spietatamente severa!

Pel ponte sul Tagliamento

Ieri mattina nello studio dell'avvocato conte G. A. Ronchi si sono riuniti i sindaci dei comuni interessati alla costruzione del ponte sul Tagliamento per la firma, alla presenza del notaio dott. Rubbazzer, del contratto di consorzio.

Con questa firma, le pratiche per l'esecuzione dell'importantissimo manufatto, che deve riunire tra loro le popolazioni delle due rive, divise, per il percorso di 93 km., dal più importante fiume della nostra provincia, entrano nella fase risolutiva; ed è a sperare che verrà alla fine soddisfatta la secolare aspirazione delle popolazioni delle due sponde, alla costruzione del ricordato ponte.

Gli spassi di Gavroche

Ieri nel pomeriggio un ragazzo, certo Giusto Del Zotto di 15 anni, abitante in Vicolo Lungo, salito su di uno ippocastano nel viale di fronte alla stazione ferroviaria, trovava un gusto matto a gettare una vera pioggia di castagne selvatiche, sui passanti, fatti così bersaglio del biricchino.

La gente doveva retrocedere per salvarsi da tal genere di proiettili, finchè un vigile urbano sopraggiunto fece cessare l'inconveniente ponendo in contravvenzione il monello.

Sul riposo festivo. Riportiamo l'ordine del giorno approvato per acclamazione al Congresso di Spilimbergo domenica decorsa, dietro proposta del dott. Giuseppe Pitotti ed avv. Cavarzerani:

« Il secondo Congresso delle Società operaie di M. S. del Friuli:

riconoscendo nei lavoratori tutti il diritto voluto da ragioni d'ordine etico, igienico ed economico di avere una intera giornata libera ogni settimana;

vista la infruttuosità di tutte le agitazioni tentate fin qui, proponentisi come mezzo il mutuo accordo degli imprenditori e dei salariati;

convinto che pur non mancando negli imprenditori il buon volere, occorrerebbe sempre l'unanime loro adesione e questa non può spontaneamente avvenire per la lotta di interessi fervente fa loro;

domanda che una legge dello Stato venga al più presto a stabilire il diritto dei lavoratori al riposo festivo e l'obbligo degli imprenditori di accordarlo e rispettarlo;

invita tutte le Società operaie di M. S. a sostenere ogni agitazione tendente ad ottenere quella legge ».

Quest'ordine del giorno è conforme a quello della Federazione italiana fra le società di impiegati, commessi e viaggiatori di commercio con sede a Milano e fu già approvato dai congressi di parecchie città.

Fu proposto appunto perchè anche l'azione del Congresso di Spilimbergo fosse concorde a quella degli altri Congressi per il riposo festivo.

Al Congresso di Spilimbergo inoltre, dietro proposta del rappresentante di Cividale, in risposta al telegramma pervenuto dalla Unione provinciale fra gli agenti di commercio con sede a Udine, fu votato un plauso alla detta Unione ed un incoraggiamento a continuare alacremente nell'opera così bene iniziata.

Equinozio d'autunno. Siamo giunti all'equinozio di autunno; le giornate che col solstizio di estate avevano cominciato a declinare il 22 giugno p. p. sono giunte al 23 settembre, alla metà del corso declinante e continueranno a diminuire fino al 22 dicembre.

Ci accostiamo quindi sempre più ai giorni freddi, diminuendo l'influsso del sole sovra la terra; si hanno le ultime raccolte e le brine presto biancheggieranno sui prati togliendo a questi l' ultimo incanto del verde e dei profumi finchè all'alito nuovo di primavera si ridesteranno alla novella vita.

Questa degli equinozi (questo è l'autunnale e l'altro è il primaveriie) resta intanto una delle date astronomiche regolanti il corso delle stagioni che ne ricevono la media della loro influenza assieme ai solstizi, quando cioè il sole comincia a salire dandoci le giornate più lunghe, o quando la loro lunghezza viene a cessare.

Sono come le principali norme con cui gli astri — e specialmente quello che per noi ne è il re, cioè il sole — vengono a farsi valere o la loro vitalità viene a determinare la nostra.

Sagra rimandata. Causa il tempo cattivo la sagra di Feletto-Umberto che doveva aver luogo il giorno 22, è stata rimandata al 29 corrente.

L'arresto di Fior. Il rivenditore di giornali, Giacomo, Fior d'anni 44 da Verzegnis, vendeva ieri sera alla musica il *Friuli* con *moltissime notizie*; ma purtroppo per una straordinaria combinazione era ubbriaco.

Si recò poi al caffè dell'Arco Celeste in via Bartolini, e qui prese a molestare gli avventori ed a fare un baccano indiavolato.

Passavano di là due guardie di città che entrarono nell'esercizio per indurre il Fior a calmarsi.

Questi invece prese ad inveire contro di loro e ad oltraggiarle finchè esse, stanche di pazientare procedettero al di lui arresto.

In caserma fece il diavolo a quattro tutta la notte, ruppe il lume a petrolio, gridando e imprecando finchè si addormentò.

Questa mattina sarà passato alle carceri in attesa del giudizio, dovendo rispondere di ubbriachezza e d'oltraggi.

E dire che il buon Fior quando non è ubbriaco è l'uomo più mite di questa terra!

Simulazione di reato. I carabinieri procedettero ieri all'arresto di certo Enrico Lazzaroni di Antonio di anni 18 da Lavariano, che denunziò falsamente di esser stato vittima di una rapina.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 25 settem. ore 8 ant. Termometro 18.2
Minima aperto notte 14.6 Barometro 749
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione calante — Ieri vario
Temperatura Massima 26.7 Minima 15 1
Media: 20.095 Acqua caduta m.m. 4.2

Per porto di roncola a manico fisso fu dalle guardie di città arrestato questa notte certo Pietro Mainardis di anni 45 di Faedis qui dimorante.

E' in vendita a prezzo conveniente un microscopio di 600 diametri d' ingrandimento, in perfetto stato di conservazione, quasi nuovo, essendo stato adoperato pochissimo e con la massima cura, proveniente dalla fabbrica *Hart e A. Praz - A. Prazmouski Rue Bonaparte 1 Paris.*

Serve anche per l'esame delle farfalle del bombice serico.

Rivolgersi all'ufficio annunzi di questo giornale.

Stamane, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere cristianamente

ANNA TURRI-BOSETTI

Il marito Arturo Bosetti, i genitori, il fratello, le sorelle ed i congiunti tutti ne danno addolorati il triste annuncio, avvertendo che i funerali avranno luogo domani *Giovedì 26 settembre* alle ore 9 ant. movendo dalla casa in *Via Giovanni d'Udine N. 25.*

Udine, 25 settembre 1901

—

La presente tiene luogo alla partecipazione personale.

—

All'egregio sig. Arturo Bosetti ed ai parenti dell'ottima defunta mandiamo vive e sincere condoglianze.

La Redazione

Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità in morte di:

Grossi Margherita: Viccario Antonio L. 2.
Mylini dott. Carlo: Giacomo Comessatti L. 1
Battistoni Elisabetta: Giacomo Comessatti L. 1, G. B. Sbuelz e famiglia di Tricesimo 1
Chiussi Luigi: Chialchia cav. Andrea L. 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Elisabetta Battistoni Masutti: Italia ed Emilio Pico L. 2, Piussi Pietro 1
Paolo Gaspardis: Italia ed Emilio Pico L. 2, Piussi Pietro 1.
Dott Vittorio Sartogo: Emilio Pico L. 1, Piussi Pietro 1.
Dott. Carlo Mylini: Emilio Pico L. 1.
Cav. Domenico Barnaba: B asutti dott. Giuseppe L. 2, Chiesa dott. Giuseppe, Rivignano 1
Sartogo dott. Vittorio: Chiesa dott. Giuseppe, Rivignano L. 1.

Offerte fatte « all'erigendo Ospizio Cronici in Udine » in morte di:

Margherita Grassi nata Laicop di Formeaso versò alla Cassa di Risparmio L. 1 il signor Angelo Peressini in sostituzione torci.

Bollettino di Borsa

UDINE, 25 settembre 1901

Rendite	24 sett.	25 sett.
Ital. 5 % contanti	102 50	102.47
» fine mese pross.	102 60	102.55
Id. 4 ½ fine mese exterieure	111.50	111.50
Exterieure 4 % oro	71.27	71.12
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	330.—	330.—
» Italiane ex 3 %	314.—	314.—
Fondiaria d'Italia 4 ½	511.—	511.—
» Banco Napoli 3 ½ %	440.—	438.—
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	511.—	511.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	869.—	869 —
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese ex cedola	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	716 —	716.—
Id. » Mediterr. »	537.—	537.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	103.35	103 20
Germania »	127.75	128 65
Londra	26 10	26 63
Corone in oro	109 80	109.50
Napoleoni	20 65	20 62
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	99.47	99 32
Cambio ufficiale	103 34	103.27

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Casa d'affittare

in Via Mercerie n. 7 con prospettiva in Via del Monte, composta di vani nove, terrazza e liscivaia.

Rivolgersi presso l'orefice Nicolò Santi.

Vendita di Botti

Sono disponibili **Botti** vuote nuove e usate da vino in ottima condizione e à prezzi di convenienza.

Rivolgersi a Foi Pietro, recapito allo Stallo signori Ballico al Ponte in Via Savorgnana Udine.

FERNET-BRANCA
dei FRATELLI BRANCA di MILANO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. FRANCESCO LANNA, dell' Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto « risultati superiori ad ogni aspettativa «anche in casi gravi di anemie e di «debilitamenti organici consecutivi a «malattie di lunga durata. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO

Vero Vaccino Svizzero

dell' Istituto Vaccinogeno Svizzero Losanna. Stabilimento piazzato sotto la sorveglianza permanente dello Stato. Controlli Ufficiali Chimici e Batteriologici. Tutti i vacciniferi sono anatomizzati.

Unico Deposito Farmacia *Alla Loggia Udine.*

Avviso scolastico

Scuola di ripetizione

Nel « Collegio Silvestri » si preparano agli esami di ottobre gli alunni di ginnasio e di scuola tecnica che non furono promossi.

Il numero sempre crescente dei convittori valga ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

—

Si accettano anche esterni
Retta modica

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata « **La Salutare** » *Dieci Medaglie d'oro — Due Diplomi d'onore — Medaglia d'argento* a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel **1894** — *Duecento certificati italiani* in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Subburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato **sicuro nei suoi effetti,** *Incomparabile e Salutare* al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Il *Sindacato Agricolo* di Torino prese la rappresentanza della VITALE per tutta la Provincia.

Prof. dott. Guido Berghinz

Consultazioni in casa
dalle 13 alle 14
Via Francesco Mantica, 36
(Piazzetta del Redentore)

Ordinazioni gratuite all' Ambulatorio della Società Protettrice dell' Infanzia Via Prefettura, 14.

Modisteria

La sottoscritta avvisa la sua numerosa clientela, avere principiato la lavatura e riduzione cappelli paglia per Signora nei modelli ultima novità praticando prezzi di tutta convenienza avendo lavoratorio al completo secondo gli ultimi sistemi.

Per le modiste prezzi ridotti al minimo.

Impossibile concorrenza

Attilia Travani

Copista con chiarissima calligrafia ricerca consegna di lavoro. — Rivolgersi all' ufficio annunci del nostro giornale.

Lezioni di lingua francese

Prof.ra Signorina, impartisce lezioni di lingua francese.

Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Le migliori e più economiche CALZATURE

garantite tutto cuoio per Uomo, Donna, Giovinetti e Ragazzi

sono quelle offerte dalla

Grande Manifattura Italiana

GIOVANNI GILARDINI TORINO

Unico deposito per UDINE e Provincia presso il signor

CANDIDO BRUNI

Mercatovecchio N. 6

EMPORIO SPECIALITÀ

Calzature di lusso	Guanti, Cravatte	PELLICERIE
Soprascarpe gomma	Calze Brettelles	Ombrelle e Valigerie
Busti brevettati	Vestiti per bambini	della rinomata Fabbrica
Maglierie igieniche	Specialità per Ciclisti	G. GILARDINI
Camicie, Colli, Polsi,	Saponi Profumerie	TORINO

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XXII - 1901

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso di mode, e letterature

E' il più splendido e più ricco giornale di questo genere.

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e richezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti od i romanzi sono dovuti alla penna dei miglioni scrittori, come Barrili, Bersenzio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egrei, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Edizione economica senza annessi e figurini colorati

Centesimi 50 il numero

Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim L. 5, (Estero, Fr. 24

Una Lira il numero

Anno l. 10, - Sem. l. 6, - Trim. l. 3, (Per l'Estero Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso; I. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in catra di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruselli della Gartina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d,associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai fratelli Treves, editori, Milano.

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

Corredi completi da sposa e da casa — Confezioni biancheria - Articoli per bambini

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection Stoffe per Uomo Estere e Nazionali Battiste colorate lisciviabili — Flanelle — Saten — Cretonnè Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonnè — Corsie Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra Servizi per the — Centri-tovagliette Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

Premiata fabbrica biciclette e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla **Cantina in S. Polo di Piave** il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis*.

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

Fondato nel 1856

D.r J. Waldherr's Nachfolger

A. HARING

Laibach *Sternwartgasse N. A, I° Piano*

Corso preparatorio per la scuola commerciale

Principia il 1° Ottobre

Referenze presso il signor Direttore A. Mahr.

Scuola Commerciale in Laibach.

Nel negozio ex TOMADINI si vendono tutte le merci di primavera-estate col ribasso del 20 per cento.

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti